


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
CODICI	01/00013329	ITA:	Soprintendenza Beni Ambientali e Architettonici di Torino	66	PIEMONTE
PROVINCIA E COMUNE: TO - CHIERI LUOGO: PIAZZA CAVOUR (ang. VIA G. MARCONI) OGGETTO: CHIESA DI S. BERNARDINO DELLA CONFRATERNITA DEL SS. NOME DI GESU CATASTO: F. 34 lettera H (allegato n°1) Catasto di TO CRONOLOGIA: Sec. XVII (1675) Sec. XVIII (1740-1745-1792) AUTORE: Arch. A. BETTINO - B. QUADRO - B. VITTONI - M. L. QUARINI DEST. ORIGINARIA: CHIESA USO ATTUALE: CHIESA PROPRIETA': Confraternita del SS. Nome di Gesù VINCOLI LEGGI DI TUTELA: Art. n. 4 Legge n. 1089 P.R.C. E ALTRI: Zona A del P.R.G. del 25-5-1975			DESCRIZIONE: Edificio con pianta a croce greca (c. 1600) aperta da una cupola con 8 spicchi scanditi da lesene, impostata su tamburo ottagonale e sormontata da lanternino cilindrico, al quale si accede mediante 1 scala a pioli in ferro; 4 absidi laterali schiacciate, coperte da volte a vela. Una scala in legno partendo dal tamburo collega questo con l'esterno della cupola. Ai lati dell'ingresso 2 piccoli vani a pianta quadrata corrispondono ai due campaniletti. In quello di sinistra è posta una scala in legno a più rampe per raggiungere la sommità del campanile. Il presbiterio coperto con volta a padiglione è collegato al corpo principale tramite un antipresbiterio a volta a catino con base ellittica. La base degli archi è sottolineata da lesene raccordata da una trabeazione. Il passaggio dalla simmetria quaternaria della pianta a quella circolare della cupola avviene per mezzo di 4 pennacchi traforati da 4 aperture a contorno mistilineo. La luce penetra da 4 finestre più piccole nel lanternino. Altre aperture sono praticate nelle volte delle cappelle, dell'ingresso e dell'antipresbiterio. Il presbiterio è illuminato da 4 grosse finestre. Al di sopra del portale d'ingresso è posto l'organo, intagliato dallo scultore Riva, al quale si accede mediante 1 scala di servizio in mattoni e legno ricavata nel vano quadrato del campanile laterale destro. L'intonaco che riveste le superfici murarie è policromo in delicate tinte pastello. Stucchi in forma di nuvole e raggi sono posti alla base del lanternino e sulle aperture praticate nei pennacchi. Stucchi floreali adornano l'imposta della cupola dove sono disposti 4 frontespizi in corrispondenza degli assi principali. All'interno di ognuno degli 8 spicchi della cupola vi è un rosone a forma di fiore.		
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI PIANTE: croce greca con innestato presbiterio rettangolare COPERTURE: ossatura lignea con manto in piombo (cupola) - tetto a più falde su ossatura lignea con manto in coppi VOLTE o SOLAI: cupola a 8 spicchi - volta a catino a base ellittica (antipresbiterio) - a padiglione (presbiterio) - a vela (cappelle) SCALE: scalinata in pietra - 6 di servizio: a più rampe in pietra, in mattoni e legno, in ferro TECNICHE MURARIE: mattoni a vista con ricorsi regolari ed a intonaco liscio (facciata e interno) PAVIMENTI: lastre in pietra a disegni geometrici; in cotto (presbiterio) DECORAZIONI ESTERNE: membrature architettoniche DECORAZIONI INTERNE: intonaci policromi-affreschi del Sec. XVII - stucchi - una pala del Moncalvo del 1601 ARREDAMENTI: altari - pulpito - leggio in noce - cantoria di G. A. Riva del 1738 - coro in noce - pale del Moncalvo, Beaumont, Serigata STRUTTURE SOTTERRANEE:					

(continua allegato n.2)

ALLEGATI: ESTRATTO MAPPA CATASTALE: Stralcio di mappa F.34 allegato N.1	RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:
FOTOGRAFIE: allegato N.3-6-7-8-9-10-11-12	FOTOGRAFIE: Archivio fotografico della Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte - Torino
DISEGNI E RILIEVI: Pianta-sezione-prospetto scala 1:100-all.n.4a-b pianta-sezione-spaccato scala di trabucchi 2 allegato N.4 d-e	MAPPE - RILIEVI, STAMPE: Mappa Rabbini del 1859 - Archivio di Stato, Torino Pianta-sezione-spaccato scala di trabucchi 2 di G.Vay del 1780 Pianta-sezione-prospetto scala 1/100 entrambi nell'Archivio della Confraternita del SS.Nome di Gesù, Chieri Pianta-rilievo generale-sezione TR scala 1:100 - Archivio della Soprintendenza per i Beni Ambientali e Architettonici del Piemonte, To Tela di F.Gonin "Partenze di truppe italo-francesi nel 1859" Municipio di Chieri
MAPPE: Stralcio mappa Rabbini scala 1:2000 1859 allegato N.5	ARCHIVI: Archivio della Curia Arcivescovile - Torino Archivio della Confraternita di Gesù - Chieri
DOCUMENTI VARI:	
RELAZIONI TECNICHE:	
RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):	

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Giovanni Martino Enzo Capogrosso Emanuela Lavezzi	VISTO DEL SORPRETENDENTE: 	REVISIONI:
DATA: 18-1-1978		

VICENDE COSTRUTTIVE - NOTIZIE STORICO - CRITICHE:

La Confraternita del SS. Nome di Gesù fece edificare la prima chiesa al principio della piazza del Piano (ora piazza Cavour), nel luogo ove era precedentemente collocata una torre, nel 1675 su progetto dell'architetto A. Bettino. La chiesa che corrisponde al coro e al presbiterio dell'attuale chiesa di S. Bernardino con entrata principale a lato del coro fu terminata nel 1683. Nel 1738 venne collocata la scalinata per accedere alla chiesa e venne incaricato G.A. Riva per l'intaglio e gli ornamenti della cantoria. Nel 1740 si diede ordine al capomastro Bernardino Leone di ultimare la costruzione della chiesa e terminare la cupola su disegno dell'architetto B. Quadro. Terminata la cupola con il lanternino avvenne un crollo, il capomastro sotto invito del Vittone dovette rifare la cupola su nuovo disegno presentato dal Vittone (1741). L'idea di questa chiesa fu concepita dall'architetto sulle rovine della chiesa precedente di cui rimasero in piedi soltanto le mura del coro, della facciata e le fondazioni. I lavori terminarono nel 1744 con l'intonascatura interna e l'esecuzione degli stucchi sui disegni di G.A. Riva. Il progetto vittoniano ci fu tramandato da un'incisione delle I.D. in cui è inclusa una breve descrizione della chiesa. La facciata fu realizzata dall'architetto chierese M.L. Quarini nel 1792 secondo la corrente moda neoclassica, durante questi lavori furono aggiunti i campaniletti laterali e fu costruito il portale d'ingresso.

SISTEMA URBANO: La chiesa si affaccia con la facciata principale sulla piazza Cavour ed è situata nel punto di convergenza di via G. Marconi, via S. Agostino e via Diverio, quindi nell'area più elevata della piazza che le si apre di fronte fino a raggiungere la via Vittorio Emanuele e via Palazzo di Città

RAPPORTI AMBIENTALI:

L'edificio si inserisce in un ambiente urbanistico eterogeneo nel suo complesso, ma con una uniformità lungo il lato est, nonostante ciò si erge nella piazza come elemento emergente per la sua struttura e per la sua localizzazione.

ISCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

Una iscrizione esterna riferita al 1792 e ai restauri del 1840 e 1868 e quattro interne
Una lapide
Uno stemma

A

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

01/0 001 33 29

ITA: --

Soprintendenza ai Beni Ambientali e
Architettonici di Torino

PIEMONTE

ALLEGATO N. 2

Le cappelle contengono altari lignei con balaustre marmoreggiate, al di sopra di questi statue o tele li adornano. Dietro l'altare maggiore uno spazioso coro in noce intagliato occupa tre lati del presbiterio; vicino ad esso è posto un leggio sempre in noce.

La facciata esterna è preceduta da una scalinata che conduce ad un falso pronao appiattito con quattro colonne sormontate da capitelli festonati che sorreggono un timpano triangolare. Sopra di esso poggiano quattro candelabri con fiaccole e la croce. Ai lati del frontone due campaniletti decorati a lesene e timpani, sorreggono le due statue in pietra di S. Bernarmino e S. Difendente che occultano in parte il tamburo della cupola e le sue depresse volute di raccordo.